La grande svolta all'Est

Fa gola l'elettronica Anche i Vopos possono andare a Occidente Il presidente Rfg «Verrò presto a Berlino Est»



due Berlino abitante di Berlino ovest mentre sta offre il muro

La federazione evangelica per il rispetto dei diritti

Nuovo appello delle Chiese: elezioni libere

Al nuovo governo della Rdt la Chiesa evangelica chiede come misure urgenti: elezioni libere e a vo-tazione segreta; rispetto dei principi di libertà, scritti nella Costituzione ma violati; una informazione veritiera e fedele ai fatti. Nella conferenza stampa del segretario generale delle Chiese evangeliche è stata ribadita l'opposizione alla conser-vazione del «ruolo dirigente» della Sed.

LORENZO MAUGERI

tà cambia di ora in ora. L'apertura dei confini, che tutti avevamo aspettato, ha deteravevano aspetato, na determinato una situazione alla quale nessuno era preparato. La Conferenza dei responsabili delle chiese evangeliche non può dare oggi una valutazione precisa del momento attuale né delle prospettive mo essere grati a Dio per il pacifico svolgimento pacifico svolgimento delle manifestazioni popolari, dalla data del 9 ottobre a oggi. La Conferenza si rivolge a tutti i cittadini perché dovunque si mantenga fermo l'Impegno a evitare ogni ricorso alla vio-lenza. Anche per il futuro non c'à alternativa, sollanto, enza 'è alternativa, soltanto senza violenze possiamo conquistarviolenze possiamo conquistar-ci pace e giustizia. È la risolu-zione approvata ieri dalla Conferenza delle chiese evan-geliche, illustrata in una con-ferenza stampa dal dottor Martin Ziegler, segretario ge-nerale dell'Unione delle chie-se evangeliche. La Chiesa nonse evangeliche. La Chiesa non si limita a rivolgere appelli per il buon andamento delle ma it buon andamento delle ma-nifestazioni popolari; essa è consapevole della parte deci-siva che ha avuto nella loro promozione e intende conti-nuare a sostenere i cittadini nelle loro rivendicazioni e concrete aspirazioni: Le adunanze religiose delle scorse settimane nelle chiese, ha aggiunto ii dottor Ziesefe.

BERLINO, «La nostra socie-

ha aggiunto il dottor Ziegler. hanno dimostrato «la nostra grande forza di attrazione, molto al di fuori della Chiesa motio at di tuori della Chiesa stessas. Il dirigente ecclesiasti-co ha ripetuto: la Chiesa non si propone di trasformarsi in partito politico, ma vuole epo-tere affermare liberamente la sua posizione su tutte le questioni che toccano la gente». Essa ha dovuto assumersi un «ruoio sostutuvo, un forte un-pegno nella attuale situazione di emergenza», che continue-rà a mantenere fino a quando oforze politiche non assumano i compiti che da questa situa-zione derivano».

Al nuovo governo si rivolgo-no tre richieste precise: elezio-ni libere e a votazione segreta (in questo contesto va supe-rata la pretesa di un «ruolo di-

rigente di un singolo partito); ristabilire la legalità nel paese in accordo ai principi, pur sanciti nella Costituzione, ma disattesi nella pratica: una in-

disattesi nella pratica; una in-formazione, dai mass-media, verifiera e fedele ai fatti. Alla Conferenza si è discus-so anche del progetto di legge sui viaggi all'estero dei cittadi-ni della Rdt, approntato dal governo dimissionario e reso noto ii 6 ettobre scorso (in noto il 6 ottobre acorso (in data antecedente, cioè, alla dais aniccedente, cioe, alia disposizione *temporanea* straordinaria, in forza deila quale in questi giomi stanno avvenendo i travasi turbinosi di milioni di cittadini attraverso i confini con la Repubblica federale e Berlino Ovest). La Conferenza giudica «inade guata» la proposta governati-va, perché «improntata al cri-teri amministrativi limitativi finora adottati», ed esporrà criti-che e riserve in un documento che sarà rimesso al nuovo go-verno. Una serie di incontri erano stati concordati con li governo dimissionario per i prossimi giorni (sui temi «Natura e ambiente», «Probleme energetico e ambiente», «Que-stioni dell'istruzione e formazione»); la Conferenza auspi-ca che questi incontri possano avere luogo subito, possibil-mente nelle stesse date in cui

erano previsti.

Il direttore dell'Opera diaconica di Berlino, dottor Petzold, presente alla conferenza
stampa, ha informato che sinori
dallo scorso agosto al ministero della Sanità erano state
prospettate le difficoltà di
molti ospedali di Berlino, dalle gravose condizioni di lavole gravose condizioni di lavo-ro del personale infermieristico ai turni, e alle retribuzioni dei medici. È noto che non timane le strutture sanitarie di Berlino; non si conosce il nu-mero degli infermieri. La Chie-sa chiede ora l'equiparazione a pieno diritto dei suoi ospe-dati con quelli statati, nei qua-li è pronta ad assumere subito 1.500 nuovi collaboratori

Shopping oltre il Muro con il denaro contato

Cosa la la gioia di un tedesco orientale in libero shopping a Ovest? Piccole cose elettroniche, mangianastri, registratori. Ma anche la frutta esotica o vestiti punk. Il flusso continua e i berlinesi dell'Est prendono gusto alla straordinaria novità della nuova era. Intanto ieri sono stati aperti altri tre punti di passaggio ed è stato ufficialmente revocato l'ordine di sparare a chi tentava la fuga dall'Est.

BRUNO MISERENDINO

BERLINO. «È la prima vol-la che andate a Berlino ovest?» «No, siamo glà andati sabato». «È perché tormate?». «Perché à divertente». «Cosa pensate di comprare?». «Beh, non sappiamo ancora, forse un piecolo registratore giap-ponese, se non costa troppo. La famigliola sortide all'uniso-no, con l'aria di chi capisce le esigenze della stampa, in teleesigenze della stampa. In tele-visione hanno visto migliaia di mini-interviste ai loro concittadini e prendono la cosa come una inevitabile sovrattassa. Si congedano con un altro sorri-so, Moglie e marito, sui trentacinque anni, camminano tecinque anni, camminano te-nendosi per mano con una sporta della spesa viotà, la fi-glia, dieci dodici anni, cammi-na della famigliola inizia alle 15,30 al passaggio del Check Point Charile, il classico e più centrale varco tra le due Berli-no, Fino a 5 giorni fa attraver-sare la frontiera ricordava imno. Fino a 5 giorni fa attraver-sare la frontiera riscordava im-mediatamente i Illim di splo-naggio della guerra fredda. Ma le «Grenziruppen», le guar-die di frontiera della Germa-nia est, non sono più un incu-bo, sembrano aver subito una mutazione genetica. Sono gentili, paterne, pazienti. Una sola fa eccezione e mette tim-bri alla rintusa agli stranieri, con l'aria di chi dice: «Ma si

non controllo più niente, c'è il caos totale, late come vi pa-re». Da ieri anche i Vopos i membri della polizia tedescoorientale, possono andare - se vogliono - In Occidente. Lo l'interno, precisando che le li-mitazioni esistenti per le forze dell'ordine sono state sospe-

dell'ordine sono state sospese.

Per la simpatica famiglia di
berlinesi orientali la fila non
dura più di un quano d'ora.
Una increaviglia riapetto alle
due-tre ore dell'altro leri. L'assalto, ai passaggi, del resto,
non c'è più da stamattina.
pazzo fine settimana di Berlino è alle spalle, l'apertura di
nuovi varchi, e il giorno lavorativo contribuiscono a regolare il traffico. Ma che fa una
famiglia tedesco orientale appena arrivata a Berlino ovesti.
Primo, si passa in banca a
rittrare il -Begnussgeld, i cento
marchi di bernevnuo. Una decisione del municipio di Berlino e del governo tedesco occidentale che nel primi giorni
ha provocato un vero assalto
in banca, Cento marchi a testa sono pochi ma siccome a
passeggiare ad Oveat sono andati in milioni ie banche hanno già sborsato 175 milioni di
marchi. La cosa non riguarda
la famigliola che è già venuta
l'altro giorno, ma molti altri

che mettono piede per la prima volta nella città proibita. Sulla sinistra del Check Point, in zona occidentale, c'è una cassa di risparmio aperta, che però sta depistando i vistatori verso un'altra banca. E presi i soldi? Via nella di Bahru, la metropolitana, verso la Ku Damm, il vero cuore del consumismo berlinese. È un'orgia di negozi, di chioschi, di centri commerciali, magazzini, cinema, edicole strabordanti. La folla si taglia a fette, il traffico è quasi bloccato. C'è un'aria grassa, ricca, un'odore di dolci e di wurstel. La bambina nota: Guarda, i ragazzi sono tutti punhe. Si chiedeva ieri mattina il giornale dei giovani tedesco orientali della Sed: Quanti di quelli che hanno avuto questo shock consumistico, tomeranno al lavoro con entusiasmo?». Una domanda in apparenza banale, ma molto seria, La differenza tra le due Berlino è sconcertante. La "parte più bella è forse quella orientale, maestosa, ordinata, ma grigia. Berlino ovest è pullta ma formicolante, colorata, luminosa, caotica. I tedeschi dell'Est sapevano benissimo com'era Berlino ovest e perché da anni sono inondati di immagini provienienti dall'Occidente ma questo ha solo fatto esplodere la voglia di vedere da vicino. Vedere e non comprare. Si, perché nonostante i cento marchi e qualche risparmio, no-nostante la possibilità di cam-biare Berlino ovest è straordi-

biare isenino ovest e straordi-nariamente cara per i concli-tadini orientali. I quali sono accolti benissimo, trattati con gentilezza e con comprensio-ne, ma pur sempre come «pa-renti pover». I commercianti osservano: «SI c'è una folta

enorme, ma si vende pocos. E intatti la famiglia tipo non compra praticamente nulla. Guarda, anzi centellina ogni vetrina con occhi famelici ma alla fine tira avanti. Oggetti dei desiderio: apparecchiature elettroniche, radio stereo, mangianastri, videoregistratori, vestiti. Gli occhi sono puntati su terrificanti scarpe ounts.

su magnette incredibilmente colorate.

La Ku Damm e, più in là sulla Budapesterstra sse, l'Europa center è pieno di ospiti della Rdt, stavolta con le sporte della spesa piene di pac-chettini. Ma è roba che costa poco: qualche registratore, un golf, un souvenir, frutta esotica. Girano con gioia ma an-che con ironia. Tassi è raro che ne prendano, in compenso vengono con le loro rico-noscibilis sime macchine che stanno creando più di un pro-blema alla circolazione di Bernoscibilis sime macchine che stanno creando più di un problema alla circolazione di Berlino ovest. Così capita, tomando verso la frontiera, di assistere a una scena esilarante. Su una larga strada un automobilista della Rdt sta andando a passo di lumaca, bloccando tutto il traffico, il tassista lo pressa da vicino, gli mostra le luci, è limpaziente, ma non vuole suonare. Alla fine, quando riesce a superario espiode in una imprecazione terribile guardandolo fisso. Poi si pente: «Comunque – dice – benvenuto lo stesso».

Certo Berlino ovest ha risentito dell'assaito pacifico è festoso. Le strade del negozi sono sporche, il traffico è caotico, i parcheggi sono strapieni e infrazioni sono tante. Come si regolerà questo flusso? Le prime indicazioni, tuto sommato, concedono un po' di ottimismo. Le due polizie stanno facendo l'impossibile



per permettere questa straordinaria migrazione di massa, i
varchi nel muro aumentano
(solo leri ne sono stati aperti
altri tre), ma sopratiutto i bertinesi dell'Est e in generale i
cittadini della Rdt si stanno
abituando a questa meravigliosa novità. La certezza di
poter andare «dall'altra partequando si vuole è di per sé un
deterrente all'esodo. Le autorità della Rdt possono con
soddisfazione dire che da
quando le frontiere sono
aperte hanno si dato oltre 4
milloni di visti ma solo 3.000
hanno chiesto di rimanere in

occidente. Ieri anzi la televi-sione ha mostrato il caso di una famiglia espatriata in auto dieci giorni fa che aveva deci-so di tornare. Aveva gità la tar-ga della città tedesca dell'O-vest ma aveva anche quella della Rdt. È in questo clima, di entu-siasmo ma anche di ragionen volezza sul futuro dei rapporti tra le due Germanie, che ieri li presidente della Rig Weiz-

tra le due Germanie, che ieri il presidente della Ríg Weizsaecker è andato alla storica apenura della Postdamerpiata e si è incontrato con i Vopos, la polizia della Rdt. Li ha ringraziati per come hanno orga-

nizzato le cose e ha espresso un auspicio; «Spero di venire a Berlino est prima di Natale». Ed è di ieri un'altra storica decisione della Rdi. È stato ufficialmente revocato il famigarato «Schlessbefehl», ossia l'ordine di sparare per i tentativi di luga. Di fatto questo ordine non aveva più senso da settimane, ma la revoca ufficiale è un segnale importante. Che si accompagna all'eliminazione della «Sperzone», ossia la zona di sicurezza tra 1 due versanti del muro. Segni di pace che ai berlinesi, di entrambi i settori, placciono moltissimo.

Mitterrand convoca i Dodici Vertice straordinario sull'Est

Mitterrand chiama a raccolta i capi di Stato della Cee per un vertice sui grandi cambiamenti nella Rdt. Il presidente francese, che guida in questo semestre la Comunità, ha invitato, con un atto assolutamente nuovo, gli altri leader della Cee ad un incontro (si terra sabato) per discutere la nuova situazione e pre-parare un piano di cooperazione con l'Est. La signo-ra Thatcher è stata la prima a rispondere si all'invito.

PARIGI. II presidente francese François Mitterrand ha invitato i capi di Stato e di godell'Eliseo per sabato prossimo 18 novembre, «per intrattenersi con loro sugli ultimi sviluppi della situazione in Euronas Lo ha annunciato a Paropa». Lo ha annunciato a ra-rigi un comunicato dello stes-so Eliseo, Anche il presidente della commissione europea, Jacques Delors, è invitato alla riunione. La signora Thatcher ha già risposto positivamente all'annello.

Un portavoce dell'Eliseo ha dunto che «a seguito del re-nte viaggio compluto in alcune capitali europee, e dopo un colloquio telefonico avuto con il cancelliere tedesco-teterrand ha ritenuto opportuno di invitare i capi di Stato e di governo ad una cena di lavo-ro a Parigis

•Di fronte agli sviluppi della situazione in Europa orientale

- ha precisato il portavoce - la Francia (paese che ha la presidenza di turno della Cee) riliene necessario assicurare in tempi brevi una analisi di alto livello, per esaminare anche il tipo di aiuti che la Comunità europea può fomire non solo alla Rdi. Ma anche alla Polonia e all'Ungheria. L'Est sarà l'unico tema trattato in quello che, nonostante l'Eliseo lo esclusa, ha il valore di un consiglio europeo straordinario.

*L'obiettivo - ha detto ancora il portavoce - è quello di preparare meglio il vertice europeo di Strasburgo di dicernere. «Nelle preoccupazioni di Mitterrand - ha infine osservato il portavoce - vi è la volonia di lare tutto quello che è nel potere della presidenza francese per evitare che la costruzione europea subisca un rallentamento a causa della evoluzione della siluazione internazionale». All'ordine del giorno del Consiglio europeo



di Strasburgo dell'8 e 9 dicem-bre, oltre all'esame delle rela-zioni Est-Ovest, vi sono anche l'Unione economica e mone-

pea. Nel corso della sua recente visita in Danimarca, il capo dello Stato francese aveva affermato che la decisione della Rdt di aprire le sue frontlere era «un avvenimento di gran-dissima importanza» che segnava •un progresso della li-

bertà in Europa», Mitterrand aveva anche osservato che dopo l'apentura della «cortina di ferro» da parte delle autori-tà di Berlino, l'Europa usciva seconda guerra mondiale, a Yalta». Ma che non era ancora possible «disegnare un nuovo equilibrio». Infine, egli aveva annunciato che si sarebbe re-

Kohl: «Sì alla riunificazione tedesca nel contesto dell'unità europea»

Kohl è tornato a ribadire il diritto della Germania alla riunificazione. Il premier della Rfg parlando all'Università cattolica di Lublino, in Polonia, ha però collegato la questione tedesca al destino dell'Europa tutta intera. L'unificazione, ha detto, non può essere problema esclusivo dei tedeschi, ed è imprescindibile dalla creazione di una nuo

incombe sulla Polonia costringe il cancelliere Helmut Kohl a un vero e proprio tour de force per non mancare ai nutorce per non mancare ai nu-merosi appuntamenti in agen-da. Quasi tutti gli aeroporti so-no chiusi, e i trasferimenti av-vengono in autobus. Centi-naia e centinaia di chilometri da Varsavia a Krzizowa, poi a Czestochowa, con ritomo do-Czestochowa, con ritorno do-menica sera a Varsavia per in-contrare Jaruzelski. Ieri di nuovo In strada dalla capitale sino a Dublino. Qui all'univer-sità cattolica a Kohl è stata conferita una laurea honoris causa. Ed è stato nel discorso a docenti e allievi dell'ateneo che il cancelliere della Rig ha sollevato ancora una volta la questione della riunificazione

kohi ha collegato l'aspira-zione al superamento della di-visione tra i due Stati tedeschi

essa Indissolubilmente con-nesse: l'unità europea, la ri-scoperta delle radici cristiane dell'Europa, la libertà della Polonia. Un'argomentazione piuttosto complessa. Il punto di partenza è stato l'inevitabinell'abbraccio con Mazowiec-ki a Krzizowa. Kohl ha ricor-dato le parole del premier po-lacco, intellettuale cattolico e leader di Solidamos teader di Solidamosc, secon-do cui la Polonia oggi «ritorna alle sue radici cristiane ed eu-ropee». Ciò non deve riguar-dare solo la Polonia, ha ag-giunto il cancelliere, «ma l'Europa tutta intera». Ed un Euro pa grande e cristiana è incon-cepibile senza una «Germania libera» e unita.

«Non si può distruggere arti-ficialmente l'unità di una nazione forgiatasi nel corso della storia» ha affermato Kohl. E tale unità non può essere cor



Un momento dell'incontro a Varsavia tra Jaruzelski e Kohl

seguita a prezzo di una «fin-landizzazione» della Germa-nia. Noi al contrario diciamo sti all'appartenenza alla Gee ed all'Alieanza atlantica», La riunificazione è imprescindibi-le dalla creazione di una nuo-va Europa e pereiò il nostri prossimo obiettivo sarà il completamento del grande mercato interno entro la fine del 1992», «Noi diciamo si alla creazione di un legame indis-solubile tra il nostro destino nazionale e quello dell'Euro-

pa, e rivendichiamo un ordine di pace giusto e durevole in Europa nel quale il popolo te-desco, rispondendo libera-mente di se stesso recuperi anch'esso la sua unità. Ma l'idea di unità europea non può restare circoscrita ai

Ma l'idea di unità europea non può restare circoscritta ai confini della Cee e dei paesi che aderiscono alla Nato. «Non dobbiamo fermarci qui, vogilamo realizzare gli Stati uniti d'Europa», nei quali «nasca una nuova coscienza delle grandi tradizioni spirituali

continentes. A tal fine Bonn intende sostenere le riforme in Europa orientale promuoven-do una integrazione economi-ca e commerciale. Dai tedeca e commerciale. Dal tede-schi, ha aggiunto Kohl, parte-cipare alla costruzione dei l'Europa di domanis. «L'Euro-pa è incompleta e inconcepi-bile senza la Polonia. L'Euro-pa ha bisogno di una Polonia libera, di una Germania libe-ras.